

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 29 giugno 2016, n. 1299

Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - Titolo II Capo VI "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero". Atto dirigenziale n. 2487 del 22/12/2014 e Atto dirigenziale n. 280 del 18.02.2015 aventi per oggetto: "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". Approvazione regolamento per il Comitato Tecnico Regionale.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

Visti:

- Gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- La DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D. Lgs. N. 29/93 e s.m.i;
- L'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- la Delibera 1518 del 31/7/2015 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale" integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- La Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina del regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- La DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" In data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto in data 25 luglio 2013, per un ammontare di risorse pari ad € 628.218.545,26 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria", a cui sono stati destinati € 30.000.000,00;
- Con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilito la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;

Premesso che:

- Il Dirigente del Servizio incentivi alle PMI e Grandi Imprese, di concerto con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma ha verificato la coerenza dell'intervento "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 —2020 in termini di:
 - obiettivi specifici ed operativi 2007-2013;
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
- L'intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del POR Puglia 2014 — 2020 , approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, con particolare riferimento all'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" — Obiettivo specifico 3e "Promuovere la nascita e Il consolidamento delle micro e PMI" e Obiettivo specifico 3c "Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 — 2020";

- L'attivazione di detti interventi consentono di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- L'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione coerenti con quanto previsto dal POR Puglia 2014-2020 ed in particolare dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza dell'11.03.2016;
- Con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo Sviluppo spa quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;
- Sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione";
- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 2487 del 22.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) e ss.mm.ii., è stato approvato l'Avviso: "FSC — APQ Sviluppo Locale 2007-2013 Titolo II Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 280 del 18.02.2015 e ss.mn.i. (BURP n. 32 del 03.03.2015) è stato approvato l'Avviso: "FSC — APQ Sviluppo Locale 2007-2013 Titolo II - Capo 6 "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

Rilevato altresì che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 714 del 05/11/2014, al fine di assicurare la continuità delle funzioni del Comitato tecnico regionale nella fase di chiusura della programmazione del PO FESR 2007-2013 e di contestuale avvio della programmazione 2014-2020, è stato confermato l'attuale composizione del Comitato anche per la programmazione 2014-2020.

Ravvisata la necessità di procedere all'approvazione del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.nn.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere

sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare il Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico regionale allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che i dati del presente provvedimento saranno pubblicati ai sensi degli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
- Il presente provvedimento sarà trasmesso, in forma integrale ai componenti del Comitato Tecnico regionale; a Puglia Sviluppo Spa; al Segretariato generale della Giunta Regionale;
- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it — Trasparenza — Determinazioni Dirigenziali e www.sistema.puglia.it;
- Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi — Corso Sonnino n. 177— Bari;
- Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Pasquale ORLANDO

"ALLEGATO 1" 4

ALLEGATO ALLA DETERMINA
N° 1299 DEL 29 GIU. 2016



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI
SERVIZIO INCENTIVI ALLE PMI E GRANDI IMPRESE

Regolamento Comitato Tecnico Regionale

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014

Titolo II – Capo 3

“Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese”

Titolo II – Capo 6

“Aiuti agli investimenti delle pmi nel settore turistico-alberghiero”



Premessa

Visti:

- Gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- La DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della Legge Regionale n. 7/97 del D. Lgs. N. 29/93 e s.m.i;
- L'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- La Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- La Delibera 1518 del 31/7/2015 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA;
- Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, che contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

Vista:

- La DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

Visto altresì che:

- In data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 628.218.545,26 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria", a cui sono stati destinati € 30.000.000,00;
 - Con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilito la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- Considerato che
- Il Dirigente dell'Ufficio incentivi alle PMI e Grandi Imprese, di concerto del il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma ha attivato una specifica procedura che ha permesso di verificare la coerenza dell'intervento "Titolo II Manifatturiero - Agroindustria" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - obiettivi specifici ed operativi 2007-2013;
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - Con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Sviluppo Sviluppo spa quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti



di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;

- Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 714 del 05 novembre 2014, oltre alla nomina per sostituzione di due componenti, al fine di assicurare la continuità delle funzioni del Comitato, è stata confermata l'attuale composizione del Comitato anche per la programmazione 2014 - 2020 e, per l'effetto, di confermare i componenti delle altre associazioni di categoria maggiormente rappresentative, nominate con DPGR n. 916/2009;
- La Regione intende avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato che:

- L'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- L'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- L'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Premesso che:

- Sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione");
- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 2487 del 22.12.2014 (BURP n. 177 del 31.12.2014) è stato approvato l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 Titolo II Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" ed è stata impegnata la somma di € 30.000.000,00 (Euro trentamilioni/00);
- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1887 del 20.10.2015 (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 79 del 7-7-2016)



- Regione Puglia n. 147 del 12 novembre 2015) e Determinazione Dirigenziale n. 216 del 12.02.2016 (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 25 febbraio 2016) sono state approvate le modifiche all'Avviso Pubblico "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese";
- Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 280 del 18.02.2015 (BURP n. 32 del 03.03.2015) è stato approvato l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 Titolo II - Capo 6 "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" ed è stata impegnata la somma di € 15.000.000,00 (Euro quindicimilioni/00);
 - Con Determinazione del Dirigente Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1898 del 20 ottobre 2015 (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 147 del 12 novembre 2015) e Determinazione del Dirigente Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 210 del 16 febbraio 2016 (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 25 febbraio 2016) sono state approvate le modifiche all'Avviso Pubblico "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero";
 - Nell'ambito del PO FESR 2014/2020 dell'Asse III Obiettivo Specifico 3e riguarda aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese. Tale strumento intende facilitare, favorendone l'accesso al credito, lo sviluppo delle attività economiche delle micro, piccole e medie imprese. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
 - Nell'ambito del PO FESR 2014/2020 dell'Asse III Obiettivo Specifico 3c riguarda aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero. Tale strumento intende facilitare, favorendone l'accesso al credito, lo sviluppo delle attività economiche delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore turistico e alberghiero. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II - Capo 6 "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

I Progetti di investimento relativi al Titolo II Capo III, di importo minimo pari a euro 30.000, devono essere destinati:

- a. alla creazione di una nuova unità produttiva;
- b. all'ampliamento di una unità produttiva esistente;
- c. alla diversificazione della produzione di una unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. a un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di una unità produttiva.

I soggetti beneficiari sono le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese appartenenti alle seguenti categorie:

- a) imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85;
- b) imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio riferiti alle seguenti attività:
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1. medie



- strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 601 a 1.500 mq (LR n. 11/2003);
 - servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.5";
 - attività di commercio elettronico; per commercio elettronico si intende l'attività commerciale - ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita - svolta tramite la rete internet, mediante l'utilizzo di un portale o sito web (e-commerce).
- c) imprese, non iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, che realizzano investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C", il settore delle costruzioni di cui alla sezione "F" ed il settore dei servizi di comunicazione ed informazione di cui alla sezione "J" e alcuni servizi sanitari considerati di grande rilevanza sociale nell'ambito della Divisione Q "sanità e assistenza sociale" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007".

I Progetti di investimento relativi al Titolo II Capo IV, di importo minimo pari a euro 30.000, devono essere destinati:

- a) all'ampliamento, ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico alberghiere, ivi comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (quali bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.) nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rinnovo e aggiornamento tecnologico, al miglioramento dell'impatto ambientale;
- b) alla realizzazione o l'ammodernamento degli stabilimenti balneari, ivi compresi gli spazi destinati alla ristorazione e alla somministrazione di cibi e bevande, ai parcheggi ed ai punti di ormeggio;
- c) alla realizzazione e/o la gestione di approdi turistici;
- d) alla realizzazione di strutture turistico - alberghiere (compresi servizi annessi, nel rispetto della normativa vigente) attraverso il consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico-architettonico. Ai fini di cui sopra, deve restare immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche;
- e) il consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture turistico-alberghiere (compresi servizi annessi, nel rispetto della normativa vigente). Ai fini di cui sopra, deve restare immutata la volumetria fuori terra esistente e fatti salvi i prospetti originari e le caratteristiche architettoniche e artistiche;
- f) al primo impianto e/o sistemazione di area a verde di almeno 10 ettari (anche mediante la realizzazione di piste ciclabili, sentieri attrezzati, percorsi sportivi, punti ristoro, ecc.) anche di proprietà pubblica, la cui fruizione sia condivisa con la eventuale Amministrazione proprietaria e/o il soggetto gestore.

Gli investimenti di cui alla lettera a) del comma 1, possono comprendere interventi volti alla riattivazione funzionale di strutture turistico alberghiere non attive, nelle quali in precedenza si svolgeva attività turistico ricettiva ed erano in possesso delle relative autorizzazioni allo svolgimento dell'attività suddetta.

Inoltre, nell'ambito degli investimenti di cui alla lettera a) del comma 1, possono essere agevolati progetti di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti e funzionanti, presentati da Soggetti proponenti che intendono subentrare nell'attività turistica esercitata nella struttura oggetto di richiesta di agevolazioni. Resta inteso che, nel caso di subingresso, l'impresa deve fornire un adeguato titolo di disponibilità della struttura ricettiva ove intende realizzare gli investimenti ai sensi del Titolo II Capo

6.



Le domande di agevolazione possono essere presentate da microimprese, da imprese di piccola dimensione e da medie imprese che intendono realizzare una iniziativa relativa alla fornitura di servizi nel campo del turismo e della fruizione/valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali, riguardanti i settori di cui alle seguenti Sezioni della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007":

- Sezione H, limitatamente alla categoria 50.10.00 "trasporto marittimo e costiero di passeggeri" e alla categoria 52.22.09 "altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua" con riferimento esclusivamente alle imprese che realizzano investimenti per la gestione di approdi turistici e di rimessaggio delle imbarcazioni;
- Sezione I, limitatamente alla Divisione 55 "Alloggio" ad eccezione delle categorie 55.20.52 "Attività di alloggio connesse alle aziende agricole", 55.90.10 "Gestione di vagoni letto" e 55.90.20 "Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero";
- Sezione N, limitatamente alle categorie 77.21.01 "Noleggio di biciclette", 77.21.02 "Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)", 77.21.09 "Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative" 77.29.1 "Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario", 77.39.94 "Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi", al Gruppo 79.1 "attività delle agenzie di viaggio e dei Tour Operator"; al gruppo 79.9 "altri servizi di prenotazione e attività connesse" purché finalizzate all'offerta di servizi turistici ed alla classe 82.30 "organizzazione di convegni e fiere";
- Sezione R, limitatamente alla Divisione 90 "attività creative, artistiche e di intrattenimento", 91 "attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali", alle categorie 93.11.20 "Gestione di piscine", 93.11.30 "Gestione di impianti sportivi polivalenti nca", 93.11.90 "Gestione di altri impianti sportivi nca", alla classe 93.21 "Parchi di divertimento e parchi tematici" ed alle categorie 93.29.1 "Discoteche, sale da ballo night-club e simili" e 93.29.2 "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali".

Le attività di valutazione, selezione e finanziamento degli "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" e degli "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero", sono svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Organismo intermedio in attuazione di quanto disposto con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

La domanda di agevolazione deve essere presentata dalle imprese interessate direttamente al Soggetto Finanziatore o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore dovrà deliberare il finanziamento bancario ed inviare telematicamente la domanda entro 6 mesi dalla data di ricevimento della stessa da parte dell'impresa proponente, pena la decadenza della domanda di aiuto dell'impresa e la eliminazione della posizione telematica dalla procedura.

A seguito delle verifiche svolte da Puglia Sviluppo S.p.A. la Regione, sulla base della comunicazione delle schede delle domande ritenute ammissibili trasmesse dalla Società, comunica al proponente, al Soggetto Finanziatore ed al Confidi (eventuale), l'esito della verifica preliminare attraverso l'emissione della Determina Dirigenziale di concessione provvisoria delle agevolazioni per ciascuna iniziativa.

L'impresa, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento, inoltra alla Regione la richiesta di erogazione del contributo.

La Regione, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione a corredo, a seguito del completamento degli investimenti da parte dell'impresa, procede all'istruttoria



tecnica, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa. L'attività istruttoria si conclude con l'elaborazione di una relazione da sottoporre al parere del Comitato Tecnico.

La Giunta regionale nomina un apposito Comitato Tecnico cui è demandato il compito di esprimere un parere in ordine all'ammissione definitiva delle iniziative alle agevolazioni.

La Regione provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande da parte dei Soggetti Finanziatori e dopo aver acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale, all'ammissione definitiva ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, comunicando il provvedimento ai richiedenti, ai Soggetti Finanziatori ed all'eventuale Confidi.

La Regione, provvede alla erogazione in unica soluzione all'impresa del contributo in conto impianti di cui all'articolo 37, comma 2, aggiornato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione e di quello aggiuntivo di cui al comma 8 del medesimo articolo.

Tutto ciò premesso viene definito di seguito il Regolamento del suddetto Comitato Tecnico Regionale:

Art. 1

Composizione del Comitato Tecnico Regionale

1. Il Comitato Tecnico Regionale è formato da un numero complessivo di nove membri oltre il segretario, così nominati:
 - il Presidente e due componenti nominati dal Presidente della Giunta Regionale;
 - due componenti designati dalle due Organizzazioni di rappresentanza dell'Artigianato maggiormente rappresentative;
 - due componenti designati dalle due Organizzazioni di rappresentanza del Commercio maggiormente rappresentative;
 - due componenti designati dalle due organizzazioni maggiormente rappresentative dell'Industria.
2. Le funzioni di segreteria sono assicurate dal Direttore di Puglia Sviluppo S.p.A. (senza diritto ad ulteriore compenso oltre a quello fissato per effetto della convenzione corrente con la Regione) che può eventualmente delegare il Program Manager nell'espletamento di tale attività.

Art. 2

Compiti del Comitato Tecnico Regionale

1. Il Comitato Tecnico Regionale svolge i seguenti compiti:
 - a. verifica la regolarità delle procedure seguite per la formulazione degli elenchi delle domande da ammettere definitivamente al finanziamento;
 - b. verifica la rispondenza delle risultanze della istruttoria al contenuto delle domande di agevolazione, attraverso controlli a campione;
 - c. verifica la misura delle intensità di aiuto applicate;
 - d. esprime il parere all'ammissione definitiva all'agevolazione delle iniziative istruite positivamente per il successivo provvedimento regionale.
2. Il Comitato vigila sul corretto impiego delle risorse destinate alle singole categorie di imprese attraverso tabelle predisposte da Puglia Sviluppo S.p.A. suddivise per categoria che riportino le domande da valutare nella seduta corrente. Inoltre, con cadenza semestrale, saranno sottoposte al Comitato relazioni riepilogative relative allo stato di attuazione dei due strumenti agevolativi (riportante lo storico delle domande fino a quel momento valutate, approvate e le domande in lavorazione);
3. Il Comitato, in conformità con quanto previsto dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, accerta che le ammissioni definitive a



agevolazioni siano effettuate nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione delle richieste di erogazione. A tal fine, Puglia Sviluppo S.p.A. predispone per il Comitato prospetti riepilogativi delle richieste di erogazione ordinate per data di ricezione telematica delle stesse. I prospetti devono contenere le seguenti informazioni:

- Nome dell'azienda;
 - Dimensione dell'azienda;
 - Categoria azienda
 - Soggetto Finanziatore;
 - Importo investimento ammesso;
 - Contributo definitivo;
 - Data trasmissione telematica richiesta di erogazione.
4. Il Comitato procede, al fine di valutare la rispondenza delle risultanze della istruttoria al contenuto dei progetti rendicontati e delle richieste di erogazione, ad estrarre un campione pari al 10% per ogni categoria di iniziative presentate in ciascuna seduta.
 5. Il Comitato verifica la misura delle intensità di aiuto applicate utilizzando le tabelle elaborate da Puglia Sviluppo S.p.A. Queste tabelle conterranno per ciascuna impresa l'investimento ammesso, l'agevolazione definitiva e la percentuale di agevolazione sull'investimento ammesso.
 6. Il Comitato, sulla base delle verifiche precedenti, esprime il parere in ordine all'ammissione definitiva delle iniziative al contributo.
 7. Al Comitato, per una compiuta sorveglianza sulla efficienza ed efficacia dello strumento agevolativo, sono poste in visione le proposte di revoca predisposte da Puglia Sviluppo S.p.A. affinché ne prenda atto, prima dell'avvio del procedimento ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod. da parte della Regione.

Art. 3

Iniziative di promozione per il miglioramento dello strumento agevolativo

1. Per finalità di promozione e di miglioramento funzionale dello strumento agevolativo, il Comitato:
 - presenta una relazione sull'avanzamento fisico e finanziario dello strumento, in cui sono evidenziate eventuali criticità e proposte soluzioni per il loro superamento;
 - propone programmi di informazione e comunicazione.

Art. 4

Sedute del Comitato Tecnico Regionale

1. Il Comitato Tecnico Regionale si riunisce di norma una volta al mese e quando è espressamente richiesto dalla Regione Puglia.

Art. 5

Validità delle sedute

1. Le sedute sono valide con la presenza del Presidente e di n. 4 componenti. In caso di seri impedimenti il Presidente può delegare un componente tra quelli nominati dal Presidente della Giunta Regionale a svolgere le sue funzioni.

Art. 6

Ordine del giorno

1. Puglia Sviluppo SpA trasmette, periodicamente, al Presidente del Comitato gli elenchi delle domande da ammettere definitivamente al finanziamento.
2. Il Presidente del Comitato predispone l'ordine del giorno che deve essere



comunicato ai componenti almeno n. 3 giorni lavorativi prima della data prevista per la seduta. In casi eccezionali e di urgenza tale termine può essere anticipato a n. 2 giorni lavorativi.

3. Il Segretario del Comitato trasmette alla Regione il verbale della seduta.

Art. 7
Sistema decisionale

1. Il Comitato prende le decisioni a maggioranza assoluta. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 8
Sede delle riunioni

1. Se non è diversamente stabilito le sedute del Comitato si terranno presso la sede della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi - Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese - Corso Sonnino, 177 - 70121 BARI.

Art. 9
Compenso Comitato Tecnico Regionale

1. Ai componenti del Comitato, per un massimo di 15 sedute ogni anno, spetta un compenso pari a un gettone di presenza di € 300,00, onnicomprensivo ed al lordo di ogni ritenuta, imposta, ecc. Inoltre, ai componenti del Comitato residenti fuori Bari spetta una indennità chilometrica pari a 0,25 centesimi di euro al km. Le liquidazioni dei compensi avverranno, a seguito di richiesta semestrale effettuata dal singolo componente e dietro compilazione di apposita modulistica allegata al presente Regolamento.



Al Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione,
Istruzione, Formazione e Lavoro
Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi
Servizio Incentivi alle Pmi e Grandi Imprese
Corso S. Sonnino 177
70121 Bari

Oggetto: Comitato Tecnico Regionale - **Richiesta liquidazione** _____ semestre
_____.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ - codice Fiscale:
_____ e residente a _____ via _____, componente del
Comitato Tecnico Regionale giusto DPGR n. 916 del 13 ottobre 2009 e DPGR n. 1167 del 31
dicembre 2009 e DPGR n. 634 del 08/06/2011, avendo svolto l'attività relativa al suddetto
incarico partecipando alle sedute del Comitato (nei giorni _____) per un
numero di sedute pari a n. _____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 9 del Regolamento approvato con DD n. 1105 del 15 dicembre 2009,
modificato con DD n. 273 del 23 marzo 2010:

la liquidazione del gettone di presenza;

- **la liquidazione del rimborso delle spese (DGR 553/2010)** in quanto residente
a _____.

D I C H I A R A

che la distanza chilometrica percorsa è pari a KM _____ (andata e ritorno) e di aver
utilizzato il proprio mezzo di trasporto targato _____;

che la liquidazione dovrà essere effettuata mediante bonifico bancario - banca:
_____ Ag _____

c/c n. _____ intestato a _____ Codice
IBAN _____.

Data _____

Firmato

NOTE

- **Allegare documento di riconoscimento in corso di validità**
- **i liberi professionisti devono allegare alla domanda la fattura**
- **i dipendenti pubblici devono indicare la cassa previdenziale in cui sono iscritti, (secondo il modello allegato 1) e allegare l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza a svolgere l'incarico;**
- **i lavoratori occasionali dovranno compilare il modulo allegato (allegato 1)**



ALLEGATO 1

Alla Regione Puglia
SEDE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Dr/Sig. _____ nato il _____
a _____ Prov. _____ C.F. _____
_____ (allegare fotocopia codice fiscale)
residente in _____ Prov. _____ (CAP) _____ alla
via _____ n. _____ tel. _____
_____ cell. _____ e-mail _____, consapevole delle
sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di
formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

sotto la propria responsabilità di:

- essere dipendente pubblico (allegare Autorizzazione Ente appartenenza)
- di POTER PERCEPIRE compensi da soggetti diversi dalla propria amministrazione;
- di NON POTER PERCEPIRE compensi da soggetti diversi dalla propria Amministrazione;
il compenso sarà versato all'Ente (indicare modalità) _____
- essere dipendente privato _____;
- essere professionista il cui compenso è soggetto ad IVA con emissione di regolare fattura (partita
IVA _____);
- essere rappresentante sindacale _____ (se il compenso va riversato al sindacato indicare
modalità) _____;
- Altro: _____;
- NON AVER PERCEPITO, ai sensi dell'art. 44 L. 326/2003, compensi a titolo di lavoro autonomo
occasionale nell'anno solare _____ di importo superiore a € 5.000;
- AVER PERCEPITO, ai sensi dell'art. 44 L. 326/2003, compensi a titolo di lavoro autonomo occasionale
nell'anno solare _____ di importo superiore a € 5.000;
- AVER SUPERATO PER € _____ l'importo di € 5.000 e di SUPERARE, con il compenso in
parola, tale importo per € _____;
- di essere soggetto all'aliquota del 20% del contributo INPS in quanto già iscritto ad una gestione
previdenziale obbligatoria o in quanto titolare di pensione diretta o indiretta (indicare quale)
_____;
- di essere iscritto alla Gestione Separata dell'INPS - Sede di _____ ai sensi
della L. 335/95.
- di essere soggetto all'aliquota del 27,72% del contributo INPS in quanto in quanto non titolare di altra
copertura previdenziale obbligatoria;
- chiede che il compenso dovutogli venga assoggettato alla ritenuta d'acconto IRPEF nella misura
del 20% ovvero del _____.

Lì.....

Firma



**IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 11 FOGLI**

**N. DIRIGENTE
(Pasquale ORLANDO)**

